

TEBALDO IV detto il GRANDE, settimo conte di Blois.

L'anno 1102 **TEBALDO**, secondo figlio di Stefano e di Alice, succedette in verde età al padre nelle contee di Blois, di Chartres e di Brie a pregiudizio di Guglielmo suo fratello primogenito, il quale dopo aver portato qualche tempo il nome di conte di Chartres, fu privato del suo diritto di primogenitura pei maneggi, come si disse, di sua madre (1). Questa principessa dopo aver governato per circa vent'anni col figlio, si fece religiosa a Marcigny nel 1122 e morì l'anno 1137. Tebaldo, secondo Ingulfo abate di Croyland in Inghilterra, aveva fatto i suoi studii con Stefano suo fratello in Orleans sotto il professore Goffredo, che poscia fattosi monaco a Croyland ne divenne abate. L'anno 1108, e non 1110 come accenna il p. Daniel, essendo ve-

(1) Guglielmo si meritava in qualche guisa l'avversione materna per la violenza del suo carattere, di cui il vescovo Yves di Chartres ci fa sapere il seguente fatto. Irritato contra lui ed il clero della sua cattedrale che si opponevano alle sue intraprese, formò una congiura con coloro che avevano qualche macchia per farli tutti perire, e si assicurò dei congiurati mercè giuramento ad essi fatto prestare dinanzi l'altare di Nostra Signora; locchè avendo inteso Yves, non volle far punto il divino ufficio alla presenza dei congiurati; ma per altro tralasciò dallo scomunicarli fino a che non ne ricevette avviso dal suo metropolita. *Guillelmus*, scrive egli a Daimberto arcivescovo di Sens, *Comitissae filius in mortem Clericorum Carnotensium et perniciem meam, et omnium ad nos pertinentium, coram altare B. Mariae conjuravit, et omnes cives qui sub banno sunt, ad eadem conjurationem compulsi, nisi voluntati servorum suorum cedamus, et sibi usurpet violentia quod sola debet obtinere gratia. Ego itaque hoc juramentum herodianum audiens nolui postea in praesentia hujusmodi conjuratorum divina tractare sacramenta. Promeritum tamen anathema distuli super eos fundere, donec consilium vestrae paternitatis et collegarum nostrorum super hoc acciperem* (Ep. 134). Da ciò si vede che Guglielmo avea goduto della contea o almeno della città di Chartres per qualche tempo; donde sembra potersi conchiudere, che se in seguito ne venne spogliato, lo fu pel rifiuto che fecegli dell'investitura il re Enrico I ad istigazione della contessa Alice per la quale questo monarca avea molta stima. Che che ne sia, Guglielmo vedendosi spogliato dell'eredità prese il nome e le armi della casa di Sulli di cui avea sposata l'erede Agnese figlia di Gilone II. Il suo ramo si spense nella persona di Maria di Sulli, la quale sposò, 1.º Guido VI di Tremoille morto l'anno 1398, 2.º Carlo d'Albret contestabile di Francia.